

gli allievi della scuola hanno dato nel Politecnico di Milano.

Io dunque tengo a dire molto esplicitamente che credo che la scuola di Fermo sia una delle buone scuole industriali italiane.

Io però non posso convenire interamente con l'onorevole De Dominicis il quale vorrebbe che le scuole-officina fossero proprio in via assoluta il tipo unico e preferibile delle scuole industriali.

Ma qui entreremmo in una discussione che sarebbe perfettamente fuor di luogo.

Io devo dire una parola all'onorevole mio amico Levi relativamente alla sua raccomandazione.

Egli ha toccato un punto che veramente è assai importante, e meriterebbe uno sviluppo corrispondente all'importanza.

Egli ha parlato dei sussidi e ha detto che nel darli bisognerebbe aver riguardo a ciò che il sussidio presentasse il maggiore utile possibile, mettendo insieme le scuole della stessa natura in modo che si completassero e si sussidiassero fra loro.

Tale mi parve il concetto principale del discorso dell'onorevole Levi.

Ora io non posso far altro che ripetere le parole dell'onorevole ministro: vale a dire che quando si studierà il nuovo ordinamento di queste scuole industriali si potrà anche aver riguardo a che le scuole della stessa natura siano coordinate fra loro, in guisa da ottenere coi sussidi che loro si accordano il miglior risultato possibile.

Per quanto si riferisce alla scuola di commercio di Bari, della somma citata dall'onorevole Lazzaro non si è parlato mai nè nel bilancio preventivo, nè nelle note di variazione.

Per ora la questione è completamente nuova. Io non so quale risoluzione prenderà in merito l'onorevole ministro; ma la Commissione dichiara che accoglierà le proposte che egli vorrà fare, e crede che la forma migliore per venire in aiuto della scuola di commercio in Bari sia quella adoperata l'anno scorso dall'onorevole Grimaldi, vale a dire: sussidiarla utilizzando i residui che si possono ottenere dopo avere distribuiti i sussidi alle scuole menzionate negli articoli del bilancio.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio.

Miceli, ministro di agricoltura e commercio. Allora, giacchè la Commissione desidera che io faccia una proposta concreta, io direi di ristabilire 5000 lire per la scuola di Fermo, 5000 per quella di Brescia; e per la scuola di Bari faccio notare che come l'anno passato si dovrebbero prendere non so...

Grimaldi. Furono prese nello stesso capitolo, in sussidii a scuole che poi non furono aperte.

Miceli, ministro di agricoltura e commercio. Va bene, le 5000 lire per Bari si possono prendere sui varii residui.

Presidente. Dunque il Governo accedrebbe alla proposta dell'onorevole Bonacci, che è la seguente:

“ I sottoscritti propongono che al capitolo 58 (già 37 *ter*) dello stato di previsione del Ministero di agricoltura, industria e commercio sia ristabilito l'aumento di contributo dello Stato per le scuole professionali e di arti e mestieri nella somma di lire 10,000.

“ Caetani, Elia, Bonacci, De Dominicis, Di Sant'Onofrio, Mariotti Ruggero, Tondi, Baldini, Campi, Papa, Florenzano, De Riseis. ”

Onorevole ministro, c'è poi anche un'aggiunta da fare a questo capitolo?

Miceli, ministro di agricoltura e commercio. Siccome qui ci sono due proposte: De Dominicis e colleghi, Bonacci e colleghi, perchè non ci siano duplicazioni; osservo che questo non vuol dire cinquemila e diecimila, ma vuol dire diecimila divise in due: 5000 a Fermo, 5000 per le scuole professionali e di arti e mestieri; in quanto a quella di Bari vuol dire che dei residui che si potranno conseguire dagli altri capitoli si rimetterà la somma di lire 5000 che ha avuto l'anno scorso.

Presidente. L'onorevole De Dominicis è presente?

De Dominicis. Sono presente.

Presidente. Si associa alla proposta dell'onorevole Bonacci, nella quale è inclusa la sua?

De Dominicis. Sissignore.

Bonacci. Dopo le dichiarazioni dell'onorevole ministro non mi rimane che ringraziarlo e pregare la Camera di votare la nostra proposta.

Lazzaro. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lazzaro.

Lazzaro. Io sono spiacente in verità che in questa questione si sia fatto uso in certo modo di due pesi e di due misure. (No! no!)

La Commissione ha creduto di suggerire il medesimo sistema che si è tenuto l'anno scorso per la scuola di Bari.

L'onorevole ministro mi pare che abbia accettato questo temperamento. Ma può darsi il caso